

CARTA DI BUON VICINATO TRA I PARCHI NAZIONALI GRAN PARADISO E VANOISE

ottobre 1999

PREAMBOLO

- in considerazione dei legami geografici, storici, naturali e umani che uniscono i massicci della Vanoise e del Gran Paradiso,
- in considerazione della dimensione internazionale acquisita dai parchi nazionali della Vanoise e del Gran Paradiso, spazi privilegiati per la protezione di un ambiente eccezionale, nel cuore delle Alpi, e in particolare del loro contributo fondamentale alla salvaguardia dello Stambecco delle Alpi,
- in considerazione del fatto che i due parchi, gemellati dal 1972, dirigono decisamente le loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine e che il loro territorio costituisce la più vasta zona protetta delle Alpi Occidentali,
- in considerazione dell'obiettivo condiviso di creare a breve termine un grande parco europeo,

IMPEGNO

I parchi nazionali della Vanoise e del Gran Paradiso

- Affermano la loro ambizione di costituire una zona che sia un modello europeo di tutela della natura,
- Affermano di aderire insieme ai principi di una politica di protezione degli ambienti, biotopi e specie conformi al diritto internazionale,
- Affermano la loro volontà di condividere con le collettività locali l'ambizione di proteggere e promuovere l'insieme alpino <<Vanoise-Gran Paradiso>> nel cuore della rete dei parchi d'Europa,
- Affermano in particolare la loro determinazione a sviluppare gli scambi tra i loro interlocutori abituali, le amministrazioni locali, i loro rappresentanti, le associazioni di categoria, al fine di favorire la nascita di progetti comuni di carattere sociale, economico e culturale che contribuiscano alla protezione dell'ambiente

e, per raggiungere questo fine, si accordano per sviluppare insieme un programma che risponda ai tre grandi obiettivi seguenti:

- Avvicinare gli uomini e le istituzioni,
- Avvicinare le tecniche di gestione,
- Promuovere un turismo naturalistico di qualità

1. AVVICINARE GLI UOMINI E LE ISTITUZIONI

I quattro strumenti che possono concorrere per raggiungere questo obiettivo sono:

1.1. Avvicinare gli organismi di gestione dei parchi attraverso una reciproca partecipazione alle riunioni istituzionali e tecniche, soprattutto se queste ultime riguardano impegni comuni (consiglio direttivo, comitato scientifico, gruppi di lavoro sulla regolamentazione, il controllo scientifico, l'informazione, la didattica). Periodicamente, gli amministratori di ciascuno dei due parchi potrebbero, dopo l'adeguamento delle leggi nazionali, partecipare alle votazioni del consiglio direttivo

dell'altro parco su questioni d'interesse comune.

Ogni anno, i consigli direttivi si pronunceranno su un programma di previsione di azioni comuni e includeranno, nei bilanci d'attività, una stima di questi interventi.

1.2. I due parchi incoraggeranno la mobilità del loro personale, funzionari e agenti di sorveglianza, secondo modalità determinate e concertate dai direttori.

1.3. I due parchi favoriranno gli scambi tra le scuole del loro territorio ed elaboreranno strumenti didattici comuni. Questi scambi, oltre agli aspetti formativi e linguistici, consentono di coinvolgere i ragazzi delle comunità locali nella politica dei parchi e di promuovere l'idea di azioni a scala europea. Per sviluppare questa iniziativa, stabiliscono di dedicarvi annualmente sforzi umani, tecnici e finanziari significativi.

1.4. Saranno prese iniziative dirette alle collettività locali e alle associazioni di categoria dei due parchi per favorire i gemellaggi, i viaggi di studio, gli scambi d'esperienze.

Saranno incoraggiati gli incontri tra politici e operatori economici (soprattutto nei settori del turismo e dell'agricoltura) interessati agli ambiti territoriali d'influenza dei due parchi, al fine di individuare temi di cooperazione e progetti comuni di sviluppo nell'interesse delle popolazioni locali e compatibili con la protezione dell'ambiente.

2. AVVICINARE LE TECNICHE DI GESTIONE

La conservazione dell'ambiente naturale é il principale denominatore comune dei due parchi. La conservazione di ambienti naturali testimoni e la loro gestione devono utilizzare le competenze, le metodologie e le tecniche sviluppate in rete.

I due parchi, ciascuno nella loro zona d'influenza, sosterranno una politica di sviluppo compatibile e assumeranno le iniziative necessarie per beneficiare l'agricoltura e la pastorizia di contributi associati ad una gestione compatibile con la conservazione di ambienti naturali sensibili.

I due parchi, per la realizzazione di questo obiettivo, decidono di mettere in atto i due seguenti mezzi:

2.1. Una commissione scientifica comune. Essa comprende i direttori, il presidente delle Commissioni Scientifiche dei due parchi, il responsabile della ricerca del Gran Paradiso, ai quali si aggiungono, quando occorre, i responsabili dei servizi interni e gli esperti individuati.

La commissione può definire priorità di ricerca, presentare modifiche migliorative per lo sviluppo coerente dei progetti scientifici dei due parchi (ricerca, applicazione, gestione) e proporre iniziative su questioni di interesse internazionale (programmi europei o mondiali).

La commissione proporrà un protocollo comune per una metodologia dei censimenti e del controllo delle migrazioni delle specie comprese in una lista che la commissione stessa provvederà a definire e aggiornare.

2.2. I due parchi s'impegnano a favorire una comunicazione scientifica coordinata, in particolare:

- nel caso di operazioni di reintroduzione
- nel caso di partecipazione a seminari internazionali
- per rispondere insieme a richieste di collaborazione

- per formulare insieme i progetti di ricerca necessari su scala europea.

3. PROMUOVERE UN TURISMO NATURALISTICO DI QUALITÀ

Coscienti della necessità di far condividere le idee di protezione e di far conoscere meglio il patrimonio naturale e culturale dei due massicci, i parchi nazionali della Vanoise e del Gran Paradiso concordano sulla necessità di migliorare l'informazione e l'accoglienza dei visitatori.

Questo obiettivo può essere raggiunto con tre mezzi:

3.1. Ogni centro visita e ogni punto informativo deve far conoscere ai visitatori le caratteristiche di entrambi i parchi.

Nel quadro dei programmi comuni annuali di animazione, potrà essere individuato un settore d'attività legato al turismo naturalistico.

3.2. Sarà elaborata e rappresentata sotto forme diverse l'informazione specifica sulla regolamentazione.

I due parchi lavoreranno insieme per armonizzare la loro rispettiva regolamentazione e studieranno un " codice di comportamento comune bilingue "

Gli amministratori dei due parchi potranno assumere ogni iniziativa per proporre una comunicazione comune e mettere allo studio i possibili approcci comuni sotto il profilo legislativo.

3.3. I due parchi approvano il principio di definire uno schema direttore comune per le infrastrutture di accoglienza

In particolare essi, in collaborazione con le collettività locali e le strutture turistiche presenti, lavoreranno per mettere in rete i loro centri visita, i loro punti informativi, le loro mostre tematiche, i loro sentieri natura. Essi svilupperanno insieme una comunicazione fondata sulla rappresentazione unitaria dello spazio protetto e su documenti comuni bilingui.

ATTIVAZIONE E CONTROLLO

E' istituita una commissione di indirizzo. Ha il compito di assicurare il controllo della realizzazione della presente carta. Si riunisce almeno una volta all'anno.

E' composta dai presidenti dei consigli direttivi o da amministratori a ciò delegati, da un amministratore di ogni consiglio e dai direttori o loro rappresentanti. Essi potranno, quando occorre, essere coadiuvati dai responsabili dei gruppi di lavoro tematici.

Questa commissione, che sarà presieduta alternativamente dall'uno o dall'altro dei rappresentanti dei parchi, dovrà in particolare farsi carico dei seguenti compiti:

- assicurare le funzioni di segreteria generale della carta,
- stabilire le azioni da intraprendere ogni anno nel quadro di un programma

pluriennale,

- rendere esecutive le decisioni,
- proporre di demandare problemi d'interesse comune, presentati nei medesimi termini, ai consigli direttivi dei due parchi.

Ogni anno, i Parchi presenteranno sotto la stessa forma un rapporto di valutazione delle azioni realizzate, un programma di previsione delle azioni da intraprendere e il relativo impegno di spesa, in linea di principio identico, a cui si stabilisce di attenersi.

Le produzioni realizzate nell'ambito della presente carta rispetteranno le regole grafiche e segnaletiche e manterranno i diritti d'autore di ognuno dei due Parchi.

I direttori di ogni Parco sono incaricati dell'esecuzione della carta e potranno assumere tutte le determinazioni utili a risolvere in via amichevole quanto potrà sopraggiungere, in particolare in via arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto il 9 ottobre 1999 ad Aigueblanche (Francia).

*Il Presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso
(Franco Montacchini)*

*Il Direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso
(Michele Ottino)*

*Il Presidente del Parco Nazionale della Vanoise
(Régis Ruffier-des-Aimes)*

*Il Direttore del Parco Nazionale della Vanoise
(Emmanuel de Guillebon)*
